Anno 1872. Roma - Lunedì, 12 Febbraio Num. 43.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 631 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico e di marina mercantile di Porto Maurizio sono fissati come segue:

Presidenza	L.	400
Sezione di commercio ed amministrazione.		
Economia politica, statistica e diritto	»	1,800
Fisica e chimica	»	1,600
Computisteria	»	1,600
Matematiche	»	1,440
Disegno ornamentale	»	1,200
Storia naturale generale ed applicata al commercio	»	600
Sezione di marina mercantile.		
Astronomia nautica e matematiche per la marina	»	1,800
Navigazione e calcoli relativi	»	1,200
Attrezzatura e manovra navale	»	600
Diritto commerciale e marittimo	»	600
Macchine a vapore	»	360
Meteorologia	»	300
Insegnamenti comuni alle due sezioni.		
Lettere italiane, storia e geografia	»	1,600
Lingua inglese	»	1,400
Lingua francese	»	1,200
	L.	17,700

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa rispettiva sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872 — *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

Il N. 632 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Vicenza sono fissati come segue:

Presidenza	L.	900
Agronomia, storia naturale applicata all'agricoltura, ed estimo	»	2,200
Chimica generale ed applicata	»	2,200
Fisica e meccanica	»	2,200
Geometria descrittiva, geometria pratica e disegno topografico	»	2,200
Lettere italiane	»	2,000
Diritto, economia politica, statistica e geografia politica	»	2,000
Storia naturale generale applicata al commercio e geografia fisica	»	1,980
Matematiche	»	1,800
Costruzioni e disegno di questa materia	»	1,760
Computisteria e ragioneria	»	1,760
Lingue francese e tedesca	»	1,600
Storia	»	1,200
Disegno a mano libera ed ornamentale	»	1,200
	L.	25,000

Art. 2. Gli stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa relativa sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872 - *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

Il N. 639 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Alla cattedra di chimica generale ed applicata nel R. Istituto tecnico di Genova è assegnata l'annua somma di lire milleseicento a cominciare dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

Relazione a S. M. *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di concerto con quello dell'Interno in udienza del 28 gennaio 1872.*

SIRE,

L'articolo 9 della legge 20 giugno 1871 sul censimento generale della popolazione del Regno stabilisce che in ogni comune vi debba essere un registro di popolazione, compilato, o, dove già esistesse, corretto secondo i risultamenti ottenuti col nuovo censimento.

Il registro di popolazione, dovendo avere per base le notizie accertate mercè del censimento, non potrebbe funzionare immediatamente e fin dai principii del nuovo anno; quando appunto è incominciata la ricollezione delle schede di famiglia (che sono base al censimento), e, dopo la ricollezione, il minuto spoglio delle schede, che è necessario a mettere in evidenza i risultati del censimento medesimo.

È dunque necessità che, dal giorno del censimento al giorno dello impianto o correzione del registro in ciascun comune, debba decorrere un periodo di tempo nel quale siano menate a termine e le operazioni proprie a raccogliere le risultanze del censimento e le operazioni proprie all'impianto o correzione del registro suddetto.

In questo periodo intermedio avverranno dei mutamenti nello stato della popolazione rispetto alle notazioni raccolte nel censimento del 31 dicembre, sia per effetto delle nascite, morti, scomposizioni e ricomposizioni di famiglie, sia in conseguenza dei cambiamenti di residenza abituale, di domicilio, o di abitazione nell'interno de' comuni; i quali cambiamenti la legge del 20 giugno ha imposto di tenere in evidenza agli effetti del registro di popolazione. Epperò gli è necessario che di coteste, dirò intermedie variazioni di popolazione, sia tenuta ragione in via almeno transitoria; affinchè a ciascuna amministrazione comunale sia dato modo di poter riferire e ridurre i dati raccolti nel censimento del 31 dicembre alla espressione del vero stato della popolazione di quel giorno in cui andrà in vigore il nuovo registro; per l'impianto definitivo del quale saranno a tempo debito pubblicati gli opportuni ordinamenti.

A provvedere intanto alla notizia delle variazioni che succederanno in questo periodo intermedio, è ordinato il R. decreto, di cui ho l'onore di sottoporre lo schema alla Maestà Vostra. Il quale decreto, riferendosi agli articoli 8 e 9 della legge del 20 giugno, determina, in via transitoria, le forme e i termini entro cui si avranno a fare le notificazioni dei cambiamenti di residenza ed abitazione voluti dalla legge suddetta agli effetti del registro di popolazione.

Se la Maestà Vostra approva lo schema che ho l'onore di presentarle, si compiaccia di sanzionarlo dell'augusta Sua firma.

Il N. 666 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 giugno 1871, n. 297 (Serie 2°), agli articoli 7, 8, 9 e 11;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di concerto con quello dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

1° A cominciare dal 1° gennaio 1872 i cambiamenti di abitazione nell'interno di un comune dovranno essere notificati all'ufficio comunale entro giorni trenta dall'avvenuto cambiamento.

2° L'obbligo di tale notificazione incombe tanto al locatore della casa dove entrino nuovi abitatori, quanto a chi vi entri ad abitare.

Se trattasi di una famiglia, l'obbligo incombe al capo di famiglia; se di persona soggetta a tutela o a curatela, o se di un corpo morale, incombe al tutore, curatore od amministratore.

La notificazione fatta da uno degli obbligati esonera gli altri.

3° Il sindaco, a chi lo richiegga, dovrà rilasciare ricevuta dell'avvenuta notificazione senza spesa di sorta da parte del dichiarante.

4° Dove già fossero in vigore ordinanze locali, che impongono la notificazione, di cui all'art. 1°, è fatta facoltà al sindaco sia di mantenerle in vigore, sia di modificarle a sensi del presente decreto. In nessun caso però il termine concesso per le notificazioni potrà essere maggiore di giorni trenta.

5° Nulla è innovato circa all'obbligo di speciali e più sollecite notificazioni imposto da leggi e regolamenti a certe classi di persone, come albergatori, locandieri, affittacamere e simili.

6° Nei comuni dove fu già attuato e dove funziona il registro di popolazione prescritto dal R. decreto 31 dicembre 1864, n. 2105, le amministrazioni comunali continueranno a tenere in ordine il registro medesimo secondo i metodi in uso, sino a che non vengano emanate le istruzioni intorno al modo di correggerlo secondo i risultati dell'ultimo censimento.

7° Per chiunque voglia trasferire l'abituale sua residenza da un comune ad un altro rimane fermo l'obbligo di farne dichiarazione tanto al sindaco del comune che abbandona, quanto al sindaco del comune in cui va a stabilirsi.

8° A coloro che fanno la dichiarazione di trasferire la propria residenza in altro comune il sindaco rilascerà (senza spesa di sorta pel dichiarante) un *certificato di cambiamento di residenza*, nel quale indicherà il comune, la cui autorità rilascia il certificato, il comune e provincia dove il dichiarante o capo di famiglia annunzia di volersi trasferire, il nome e cognome, paternità, stato civile e professione di lui e di tutte le persone che dice di condurre con sè, e la casa, località, via e numero che tali persone abitavano nel comune prima di abbandonarlo.

9° Il dichiarante o capo di famiglia dovrà presentare il certificato di cambiamento di residenza al sindaco del comune ove andrà a stabilire la nuova residenza, entro trenta giorni dal suo arrivo.

10. Il sindaco che rilascia un *certificato di cambiamento di residenza* deve darne avviso entro otto giorni al sindaco del comune dove il dichiarante disse di voler trasferire la nuova residenza.

Il sindaco a cui viene presentato un *certificato di cambiamento di residenza* deve darne avviso entro otto giorni al sindaco che lo ha rilasciato.

11. I comuni dove non fu ancora impiantato il registro di popolazione, o non funziona, terranno provvisoriamente:

a) Un registro di *certificati di cambiamento di residenza* da loro rilasciati dal 1° gennaio 1872 in poi, nel quale noteranno tutte le indicazioni contenute nel certificato rilasciato, e inoltre la data di esso e il numero progressivo;

b) Un registro dei *certificati di cambiamento di residenza* che verranno presentati dal 1° gennaio 1872 in poi, nel quale noteranno tutte le indicazioni contenute nel certificato presentato e la data di esso.

I certificati medesimi saranno conservati alligati all'elenco;

c) Un registro delle *notificazioni dei cambiamenti di abitazione* all'interno ordinate dall'articolo 1°, e presentate dal 1° gennaio 1872 in poi, nel quale noteranno nome, cognome, paternità, stato civile e professione di tutte le persone che mutano abitazione, la casa (località, via, numero e piano) sgombrata, quella occupata, e il nome e cognome di chi fa la notificazione.

12. Per tenere in evidenza i cambiamenti di domicilio e i movimenti per nascite, matrimoni e morti, basta per ora l'esatta osservanza dei regolamenti intorno alla compilazione e tenuta dei registri di stato civile.

13. Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto intorno ai cambiamenti di residenza da un comune ad un altro, e di abitazione nello interno dello stesso comune, sono punite colle penalità stabilite nell'art. 9 della legge 20 giugno 1871.

14. Agli effetti del registro di popolazione non sarà considerato come cambiamento di residenza o di abitazione il soggiorno che altri faccia durante una parte dell'anno fuori del comune o della casa di sua abituale dimora.

15. I cambiamenti di residenza o di abitazione avvenuti prima della pubblicazione del presente decreto saranno notificati nei modi superiormente stabiliti, ma i termini non decorreranno che dalla pubblicazione del decreto medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.
G. LANZA.

Il N. 670 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Velletri, n. 506;
Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il Collegio elettorale di Velletri, n. 506 è convocato pel giorno 3 marzo p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.
G. LANZA.

S. M. in udienza del 19 e 23 novembre, 14 e 30 dicembre 1871 si è degnata di concedere il Sovrano exequatur *ai signori:*

Leupola Ermanno Otto Enrico, console generale di Germania in Genova;
Bacigalupo Giovanni Battista, console del Messico in Genova;
Rivagorda Giuseppe, viceconsole di Spagna in Napoli;
Giovanetti Gustavo, console generale del Paraguay in Roma;
Ragozzini Gaspare, console del Paraguay in Napoli;
Davide Maitland Armstrong, console generale degli Stati Uniti d'America in Roma;
Lanciahi Salvatore, console del Paraguay in Firenze;
D'Italia Ercole, console di Danimarca in Milano;
Giacomo Lorimer Graham, console degli Stati Uniti d'America in Firenze;
Morelli cav. Giuseppe, viceconsole del Principato di Monaco in Napoli;
Bodner Emilio, viceconsole di Svizzera in Napoli;
Jacona Domenico, viceconsole di Germania in Terranuova di Sicilia;
Picasso Eugenio M., console dell'Uruguay in Napoli;
Becchi cav. Giuseppe, console del Paraguay in Savona;
Pelando Giovanni Francesco, console dell'Argentina in Milano.

*Con decreti Ministeriali in data 26 ottobre, 6 e 16 novembre, 11 e 18 dicembre 1871 fu parimente concesso l'*exequatur *ai signori:*

Giraud Ignazio, viceconsole dell'Uruguay in Bologna;
Sordini cav. Lorenzo, agente consolare di Germania in Santo Stefano;
Casini avv. Giovanni, id. id. id. in Pisa;
Rebua Pietro, id. id. id. in Portoferraio;
Del Prete dott. Cesare, id. id. id. in Viareggio;
Tori Giuseppe, id. id. id. in Spezia;
Giovanetti Gustavo, viceconsole dell'Uruguay in Roma;
Gastaldi Nicola, viceconsole di Russia in Bari;
Di Fede Mallia Giovanni, id. id. in Terranuova di Sicilia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 25 gennaio 1872, fatta la seguente disposizione:
Corsini di Lajatico principe Pier Francesco, maggiore nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, S. M., in udienza delli 30 dicembre u. s., si è degnata di fare le seguenti promozioni e nomine nel Corpo Reale delle miniere:

Zoppetti Vittore, ingegnere di 3° classe, promosso ad ingegnere di 2° classe;
Bonacossa Alessandro, id. id., id. id.;
Cavalletti Venceslao, allievo ingegnere all'estero, nominato ingegnere di 3° classe;
Testore Giacomo, allievo della Scuola mineraria di Liegi, nominato ingegnere di 3° classe;
Grioni dottore Antonio, aiutante di 2° classe, promosso ad aiutante di 1° classe;
Lascala Gio. Battista, aiutante di 3° classe, promosso ad aiutante di 2° classe;
Di Gregorio Ferdinando, id. id., id. id.;
Manara Giuseppe, addetto all'ufficio d'ispezione, nominato aiutante di 3° classe;
Zoppi ingegnere Giuseppe, nominato allievo ingegnere all'estero.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.
Stato dei nazionali morti a Nizza nel 4° trimestre 1871.

Rossi Giuseppina, vedova di Francesco Mandrile, figlia del fu Giuseppe e di Serotti Giovanna, d'anni 35, lavandaia, di Busca (Cuneo), morta all'ospedale civile li 30 settembre.

Debernardi Caterina, moglie di Crostetto Giacomo, figlia del fu Giacomo e fu Debernardi Battistina, d'anni 75, domestica, di Levanto (Genova), morta all'ospedale civile li 4 ottobre.

Bertrand Angelica, moglie di Giuseppe Audassi, figlia di Giovanni e della fu Monestiole Giovanna, d'anni 34, cucitrice, di Cavallermaggiore (Cuneo), morta li 6 ottobre, rue Victor, 41.

Bogetti Marco, figlio del fu Giuseppe e della fu Capellari Teresa, d'anni 54, religioso, di Mongrande (Novara), morto li 9 ottobre al convento di San Ponzio.

Saccone Giuseppe, celibe, figlio del fu Giacomo e fu Tossano Geronima, d'anni 53, padrone marittimo, di Final Marina (Porto Maurizio), morto li 5 ottobre a bordo del cutter Francesco Boccone che comandava.

Bergero Vincenzo, celibe, figlio di Gio. Battista, e senza altri schiarimenti, d'anni 38, carrettiere, di Altare (Genova), morto all'ospedale civile li 15 ottobre.

Bernardi Giacomo, celibe, figlio di Costantino e di Alaziart Anna, d'anni 21, giornaliere, di Dronero (Cuneo), morto all'ospedale civile li 21 ottobre.

Beltrando Lucia, moglie di Pellegrini Bartolomeo, figlia del fu Giuseppe e fu Maddalena, d'anni 66, mercante, di Boves (Cuneo), morta li 21 ottobre all'ospedale civile.

Cibrario Domenico, celibe, figlio di Lorenzo e di Pescetti Teresa, d'anni 61, carrettiere, di Locana (Ivrea), morto li 23 ottobre all'ospedale civile.

Degioanny Marianna, vedova Contini Aristodemo, figlia del fu Francesco e fu Arago Geronima, d'anni 78, proprietaria, di Sardegna, senza indicazione di paese, morta li 25 ottobre, rue Massena, 32.

Anforti marchese Camillo, ammogliato con Matilde De Brijatta, figlio del fu Luigi e fu Guidi Lucrezia, d'anni 68, colonnello in ritiro, di Firenze, morto li 29 ottobre, rue Victor, 41.

Varengo Antonio, vedovo di Maria Uccelli, figlio del fu Antonio e fu Talone Maria Maddalena, d'anni 55, falegname, di Caraglio (Cuneo), morto li 6 novembre all'ospedale civile.

Menardo o Menardi Giuseppe, ammogliato a Mogio Maria, figlio del fu Stefano e di Anna Maria, d'anni 46, falegname, di Cuneo, morto li 9 novembre all'ospedale civile.

Regis Paolina, vedova di Patron Domenico, figlia del fu Lorenzo e fu Teresa, d'anni 85, massaia, di Osiglia (Genova), morta li 13 novembre, route S. Ponzio.

Marchetti Fedela, moglie di Ferrari Elia, figlia del fu Bartolomeo e Ferraris Annunciata, di anni 26, sarta, di Luvino (Como), morta li 14 novembre all'ospedale civile.

Bianco Giacomo, figlio del fu Martino e di Allione Lucia, d'anni 10, di Dronero (Cuneo), morto li 15 novembre all'ospizio civile.

Minardo Battista, ammogliato a Viale Maria, figlio del fu Pietro e Menardo Lucia, d'anni 35, giornaliere, di San Pietro Monterosso, morto li 17 novembre all'ospedale civile.

Bersano Lucia, moglie di Buontempo Filippo, figlia del fu Bartolomeo e fu Bersano Maria, di anni 32, cuoca, di Levaldigi (*sic*), morta li 17 novembre all'ospizio della Croce.

Giorgini Luca, senza indicazione di parentado, d'anni 38, religioso, di Montignoso (Massa e Carrara), morto li 18 novembre, rue Papacin, 5.

Perotto Michele, figlio del fu Giacomo e di Tabatino Maria, d'anni 46, giornaliere, di Castellamonte, morto li 22 novembre allo spedale civile.

Ribetto Benedetto, ammogliato a Galliano Marianna, figlio del fu Giacomo, e fu Comba Maria Domenica, d'anni 60, giornaliere, di Perosa (Torino), morto li 26 novembre all'ospedale civile.

Biga Paolo, figlio di Vittorio, e di Santino Luigia, d'anni 46, cocchiere, di Savigliano (Cuneo), morto li 25 novembre all'ospedale.

Alberico Giuseppe, ammogliato, d'anni 51, falegname, di Voghera (Pavia), morto li 21 novembre all'asilo evangelico. Non si sono potuti avere altri schiarimenti.

Giubello-Petano Antonio, figlio di Guglielmo e di Malvò Antonietta Pasqualina, d'anni 39, muratore, di Collobiano (Novara), morto li 2 dicembre all'ospedale civile.

Cerruti Angelica, vedova di Demonti Antonio, figlia di Francesco e di . . . . . , d'anni 64, massaia, di Borghetto Santo Spirito (Genova), morta li 6 dicembre, rue Lunel, 3.

Ghizòli Gerolamo, ammogliato a Grossetti Domenica, figlio di Carlo e di Ferraroli Catterina, di anni 36, tollaio, di Calasca (Novara), morto li 10 dicembre all'ospedale civile.

Biga Domenico, figlio di Vittorio e di Santini Luigia, di anni 51, giornaliere, di Savigliano (Cuneo), morto li 13 dicembre all'ospedale civile.

Giambrono Cesare, vedovo di Conte Angela, figlio del fu Giovanni e della fu Pascaro Rosa, d'anni 69, sarto, di Genova, morto li 16 dicembre all'ospedale civile.

Vercari Francesco, senz'altro schiarimento, d'anni 85, coltivatore, di Ventimiglia (Porto Maurizio), morto li 20 dicembre all'ospedale civile.

Gallo Francesco, ammogliato a Capa Maria, figlio di Vincenzo e Benedetto Maria, d'anni 46, giornaliere, di Bastia (Mondovì), morto li 22 dicembre all'ospedale civile.

Berro Giovanni Battista, vedovo di Viale Maddalena, figlio del fu Stefano e fu Lorenzo Maria, d'anni 70, garzone di magazzino, di Ventimiglia, morto li 23 dicembre all'ospedale della Croce.

Decaranti Luigi, marito di Andrey Adele, figlio del fu Ferdinando e della fu..., d'anni 75, dottore in medicina, d'Imola (Bologna), morto li 23 dicembre, rue Cassini, 6.

Borgogno Marco Antonio, figlio del fu Francesco e della fu..., d'anni 85, militare in ritiro, di Genova, morto li 24 dicembre, rue du Temple, casa Donati.

Duchini Giuseppe, di parenti incogniti, d'anni 24, pittore, di Milano, morto li 25 dicembre all'ospedale civile.

Perengo Giuseppe, marito di Gonella Margherita, figlio del fu Giovanni Battista e della fu..., d'anni 45, albergatore, di Cervasca (Cuneo), morto li 29 dicembre, Quai Lunel, rue du Mûrier.

Dalmasso Giuseppe, vedovo in prime nozze di Rosso Margherita ed in seconde nozze di Baudino Anna, figlio del fu Tommaso e di Margherita, d'anni 39, giornaliere, di Cuneo, morto li 30 dicembre all'ospizio civile.

Piacandi Battistina, di Francesco e di Angelina Gastaudi, d'anni 18, domestica, di Briga, morto li 11 novembre a Montpellier.

Giuliano Giovanni Battista di Giuseppe e Maria Garascino, d'anni 49, di professione non indicata, di Castellino, morto li 17 agosto a Guillaume.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,

b) Sulla geografia,

c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica e traslazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 42333, *Cerrutti* Felicita, vedova, nata Demichelis fu Gaetano, domiciliata in Torino, per lire 800; N. 97122, *Cerruti* Antonio Modesto fu Giuseppe, domiciliato in Bra, sotto la legittima amministrazione del suo avo paterno Antonio Cerruti, per lire 700; allegandosi l'identità delle soprannominate persone con quelle rispettive di *Cerutti* Felicita, vedova, nata Demichelis fu Gaetano, e Cerutti Modesto Antonio fu Giuseppe, minore emancipato sotto la curatela del teologo Angelo Demichelis.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 12194, De Feo Fortunato fu Baldassarre, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della soprannominata persona con quella di De Feo Fortunata fu Baldassarre moglie di Francesco Sagrestano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 27 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dall'art. 75 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, N. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandato N. 2551, della somma di L. 500 38, rilasciato il 26 ottobre 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a favore di Bartoccini Bonaventura fu Bonaventura per restituzione dei due depositi rappresentati dalle polizze N. 17748 e 17749, pagabile dalla tesoreria di Pesaro.

Mandato N. 5995, della somma di L. 9 66, emesso il 26 ottobre 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a favore di Bartoccini Bonaventura fu Bonaventura per pagamento di interessi scaduti sulla polizza N. 17748, pagabile dalla tesoreria di Pesaro.

Firenze, 7 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi cinque mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per due volte ripetuta ad intervallo di un mese, essendo già avvenuta una prima pubblicazione di consimile avviso.

Polizza num. 4116 rilasciata in data 7 marzo 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 200 fatto da Lullin ingegnere Giuseppe fu Pietro di Cagliari a cauzione dell'impresa per la provvista, durante un triennio, di foraggi occorrenti ai cavalli della R. truppa in Sardegna.

Firenze, 7 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

COMITATO DELL'INCHIESTA INDUSTRIALE.

Adunanza pubblica del 9 febbraio 1872 in Genova.

Presidenza Scialoja.

Sono presenti Avondo, Axerio, Casaretto, Cini, Giordano, Luzzatti, Robecchi, Rossi ed Ellena e G. B. Boselli, segretarii.

Axerio legge una relazione intorno alla visita fatta da alcuni componenti il Comitato al bacino galleggiante che si sta costruendo dal capitano Merello a Moltedo, presso Sestri.

Avondo riferisce sulla ispezione eseguita nel porto di Genova per verificare in qual modo abbia luogo la visita sanitaria alle pelli che vi si sbarcano.

Il signor Bartolomeo Ghigliotti, fabbricante di carta a macchina a Sestri, discorre della esportazione della carta, lamenta i danni che vengono alla sua industria dalla gravezza dei dazi-consumo e specialmente da quello di 7 per 100 chil. di carta, che è imposto dal comune di Genova. Parla poi del commercio degli stracci e chiede che sia aumentato il dazio di esportazione e se ne impedisca più vigorosamente il contrabbando.

Il signor Alberto Piccardo, fabbricante di carta, conferma le cose dette dal Ghigliotti. Crede che avvengano frodi nella uscita degli stracci e lamenta anch'esso le difficoltà create alla industria dai dazi di consumo.

I fratelli Ghigliotti, fabbricanti di paste, accennano alla qualità di grano preferita per la loro lavorazione; riconoscono il grande incremento della fabbricazione delle paste nell'ultimo decennio; ma si dolgono degli ostacoli che loro son creati dai soverchi dazi di consumo e dal modo con cui sono riscossi.

I fratelli Crocco, fabbricanti di maglie di lana dicono che la loro industria per la fabbricazione degli oggetti ordinari può agevolmente sostenere la concorrenza straniera, ma vorrebbero che mediante un dazio protettivo del 20 p. 0[0 si incoraggiasse la produzione delle maglie di cotone fornite ora quasi esclusivamente dall'estero.

Il signor Ferrari, direttore della tipografia dei Sordomuti, dichiara che l'arte tipografica non può sopportare i dazi stabiliti dal comune di Genova sulla carta e sui libri.

Axerio presenta una relazione riguardante la visita fatta con alcuni suoi colleghi agli opifizi del signor Enrico Scerno in Sampierdarena.

I fratelli Dufour discorrono della produzione del solfato di chinino e della mannite. Per lo stabilimento di raffinerie di zucchero nel paese ritengono necessario che il dazio d'entrata sugli zuccheri greggi sia ridotto da 18 a 12 lire.

Adunanza del 10 febbraio 1872 in Genova.

Presidenza Scialoja.

Sono presenti Avondo, Axerio, Casaretto, Cini, Giordano, Luzzatti, Robecchi e i segretari Ellena e G. B. Boselli.

Il signor Alessandro Piaggio direttore del registro italiano per la classificazione delle navi, dice che quest'istituto gode ora reputazione uguale a quella del Lloyd register e del Veritas. Egli crede che si esageri molto quando si parla della decadenza delle costruzioni in legno nella Liguria perchè anche in quest'anno i cantieri lavorano come negli anni più floridi. La trasformazione di una parte del naviglio a vela in navi in ferro ed a vapore si farà gradatamente, aiutato dai nuovi istituti di credito.

Le nostre industrie navali che vendevano buon numero di bastimenti in Francia saranno colpite gravemente coll'imposta stabilita sulla naturalizzazione dei bastimenti esteri.

Il signor Piaggio crede che il paese possieda gli elementi necessarii per le costruzioni in ferro; la più grave difficoltà sarebbe quella di trovare luoghi opportuni per la fondazione dei cantieri. Egli si lagna poi della gravezza dei diritti consolari; della troppa frequenza delle visite ordinate dai consoli, e reputa che si debba promuovere il riscatto del canale di Suez.

Il signor Tessada, fabbricante di pizzi, discorre delle condizioni della sua industria. Altri fabbricanti ne esportano largamente in America i prodotti che, benchè fabbricati a mano e perciò migliori, si vendono però a sufficiente buon mercato. Egli vorrebbe che fosse aumentato il dazio sui pizzi esteri fabbricati a macchina.

Il signor Castellucci, professore di chimica nell'istituto tecnico di Genova, parla della fabbricazione della soda e non la crede possibile se non è aumentato il dazio sull'entrata della soda artificiale, se l'industria non si potrà esercitare in concorso di altre produzioni, se non è ceduto il sal marino ad un prezzo mitissimo.

Discorre della fabbricazione dell'acido solforico che ha in paese materie prime eccellenti e che se si svolgesse aiuterebbe tanto la produzione delle sode; della estrazione degli olii di semi, e della fabbricazione dei saponi all'uso di Marsiglia. Domanda una modificazione daziaria rispetto agli olii di colza che sono tassati meno degli altri, o che almeno i verificatori delle dogane siano posti in grado di distinguerli dagli altri.

Il signor Pasquale Pastorino, negoziante di semi oleosi, accenna ai luoghi onde trae la sua merce; alla concorrenza che è fatta specialmente per l'olio di lino dagli Inglesi che san meglio adoperare i residui.

Il signor Bottero, capofabbrica nello stabilimento Gillet, si lagna che siano accordate esenzioni daziarie alle società di ferrovie per le loro costruzioni, e ai costruttori in ferro, e che il dazio sulla *trafileria* sia modificato.

Domanda che siano stabilite scuole speciali obbligando gli operai a frequentarle per preparare operai intelligenti.

Il signor Dellepiane, negoziante di pelli, lamenta che il Governo abbia fatto all'estero una gran parte delle sue provviste. La concieria delle pelli ha progredito grandemente così in estensione come in bontà; ma è esposta, a suo avviso, a gravi crisi per le mutazioni de'prezzi delle materie prime e de'prodotti, e quindi le tornerebbe utile un dazio più elevato sopra i cuoi esteri.

Il signor Fazio ragiona delle costruzioni navali e specialmente di quelle dei cantieri di Varazze, Voltri, Arenzano; delle formalità e delle spese eccessive che occorrono per la concessione degli arenili; del bisogno di allargare i cantieri per le grosse costruzioni; di modificare le condizioni riguardanti le espropriazioni, e di cedere ai comuni il diritto d'uso degli arenili. Domanda che siano ridotte le tariffe ferroviarie a favore dei cantieri liguri.

I signori Tardy e Benech, proprietari di uno stabilimento metallurgico a Savona, crede che per le costruzioni navali in ferro si possa sostenere la concorrenza estera, purchè i capitali si portino verso questa industria. Dice che i trasporti ferroviarii sono a buon mercato; ma talvolta un po'lenti per insufficienza di materiali. La difficoltà da vincere è la sfiducia dei capitalisti, i dazi attuali essendo sufficienti perchè l'industria nazionale possa sostenere la concorrenza estera.

Lamenta il modo col quale sono fatte le aste per le provviste di materiale alle amministrazioni della guerra e della marina.

Discorre della cessione delle miniere di proprietà dello Stato e della necessità che una parte del loro prodotto sia riservata alla metallurgia nazionale. Domanda la restituzione dei dazi all'esportazione e per i lavori da farsi per le ferrovie che godono dell'esenzione daziaria; l'assoluta esenzione daziaria per le costruzioni navali; un dazio del 5 per 100 per il ferro in masselli.

Il signor Torre, fabbricante di cordami, deplora l'infanzia della industria sua. Egli ha tentato di migliorare la sua lavorazione introducendo i migliori meccanismi, e di fatto può esportare la quinta parte del suo prodotto. Discorre delle varie qualità di canapa adoperate, del sistema di macerazione.

NOTIZIE VARIE

È stata pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE SUI CAMBIAMENTI DI DOMICILIO.

Il sindaco della città di Roma,

Visto il decreto 1° decembre 1870, col quale furono pubblicati in Roma i decreti 9 ottobre 1861, n. 294, e 3 luglio 1862, n. 707, relativi all'ordinamento del servizio statistico nel Regno, e il decreto 31 decembre 1864, n. 2105, ed annesso regolamento sulla formazione e tenuta del Registro della popolazione;

Visti gli articoli 1 e 4 del Regio decreto 31 decembre 1864, n. 2105, coi quali si dispone che in ogni comune del Regno debba esservi un registro generale di popolazione, sul quale si dovranno annotare tutti i cambiamenti che saranno per avvenire nello stato delle persone, delle famiglie e della popolazione per nascite, per morti, per matrimoni e per cambiamenti di domicilio e residenza;

Visto il regolamento ministeriale di pari data per l'esecuzione del Regio decreto stesso e la deliberazione della Giunta municipale del dì 7 corrente febbraio presa in ordine all'articolo 8 del decreto, ed articolo 63 del regolamento precitati;

Visti gli articoli 8 e 9 del Regio decreto suddetto e 103 n. 5, 146, 147, 148, 149 della legge comunale e provinciale (allegato *A*), 20 marzo 1865, n. 2248;

Dispone:

Art. 1° Chiunque voglia trasferire il proprio domicilio o la propria dimora da Roma in altro comune, deve farne la dichiarazione prima all'ufficio di statistica del rione in cui risiede, e poi del comune nel quale va a stabilirsi.

Art. 2° Anche il trasferimento della propria dimora all'estero dovrà esser dichiarato preventivamente all'ufficio comunale del rione in cui risiede.

Art. 3° Debbono pure essere dichiarati i cambiamenti d'abitazione da casa a casa che avranno luogo nella città, tanto nel proprio rione che da un rione all'altro.

Art. 4° Non si considera come cambiamento di residenza il soggiorno che alcuni fanno durante una parte dell'anno fuori del comune di loro abituale dimora.

Art. 5° Le dichiarazioni, di che agli articoli 1 e 2, dovranno essere fatte dal capo della famiglia respettiva, maschio o femmina che sia, per sè e per tutte le persone che convivono con lui compresi i domestici e gli operai a dimora.

Art. 6° Nel caso d'immigrazione, cioè di stabilire il domicilio o la residenza in questa città, il termine utile per fare la suddetta dichiarazione è di un mese dall'avvenuta effettiva installazione nella nuova residenza; con questo però che nessuna nuova iscrizione potrà essere fatta sul registro della popolazione di Roma se il dichiarante non presenterà il certificato di cambiamento di domicilio o di residenza, rilasciatogli dal municipio di precedente dimora.

Nel caso poi di emigrazione, cioè di trasporto del domicilio e della residenza da questo in altro comune, nessuna radiazione potrà essere operata sul registro suddetto sino a che il capo di famiglia non abbia fatta la dichiarazione, di che all'articolo 1°, all'ufficio comunale di sua nuova residenza o domicilio; e questi non abbia spedito l'attestato di eseguita iscrizione, di che all'articolo 34 del regolamento citato. Anche per questa dichiarazione è accordato il termine di giorni 30 dalla effettiva installazione della propria residenza o domicilio nel nuovo comune; e dovrà essere accompagnato dalla esibizione del certificato di cambiamento di residenza, di che nel primo capoverso dell'articolo presente.

Art. 7° La presentazione di detto certificato nel prefisso termine di giorni trenta dovrà essere fatta all'ufficio comunale di nuova dimora, anche quando la persona o la famiglia vada a stabilirsi in comune diverso da quello per il quale era stata dichiarata l'immigrazione.

Art. 8° Tanto nel caso di emigrazione, ossia abbandono del territorio comunale, senza la prescritta dichiarazione, quanto in quello di non adempimento della dichiarazione all'ufficio del comune di immigrazione o nuova dimora, e la spedizione per parte di questo del certificato di seguita inscrizione, oltre la pena della trasgressione, il domicilio effettivamente abbandonato si avrà come tuttora esistente per tutti gli oneri e doveri municipali sino a che non consti nei modi prescritti della successiva dichiarazione.

Art. 9° I capi di famiglia dovranno, richiesti, somministrare in ogni tempo, sia direttamente all'ufficio comunale, sia alle persone da questo debitamente delegate, tutte le notizie necessarie per la compilazione e tenuta in giorno dei fogli o stati di famiglia.

Art. 10. I proprietari, sublocatari e loro procuratori dovranno dichiarare agli uffici di statistica dei rioni nomi e cognomi di coloro che assumono o lasciano la locazione di stabili (case o quartieri) compresi nel perimetro della città, e ciò nel tempo e termine di giorni dieci dall'effettivo incominciamento del nuovo affitto o dalla cessione del vecchio, e potranno esigere a loro discarico analoga ricevuta. Per il suburbio ed Agro Romano sono obbligati a questa denunzia i proprietari per le variazioni di abitazioni dei coloni ed affittuarii.

Art. 11. Le contravvenzioni in ogni specie alla presente notificazione saranno punite colle pene di polizia fissate dagli articoli 35, 36, 37, 62 e 63 del Codice penale italiano, osservata la procedura degli articoli 146, 147, 148 e 149 della vigente legge comunale e provinciale.

Dal Campidoglio il 9 febbraio 1872.

— La deliberazione, presa ed attuata dal municipio di Firenze, di demolire le antiche mura ed alcune porte che davano accesso all'antica Firenze, risvegliò i timori dei cultori della storia in Danimarca, e soprattutto del Re Cristiano IX. Si temeva che fosse compresa in quelle demolizioni la porta a San Gallo e venisse così a disperdersi la memoria della gita in Firenze del Re Federigo IV, che tanto a ragione è ricordato in Danimarca, essendosi egli reso colà celebre per le istituzioni filantropiche introdotte durante il suo regno, fra le quali basterà ricordare la celebre Casa degli orfani, la Casa militare di Copenaghen, e le 240 scuole introdotte per la istruzione delle classi povere.

« Di queste apprensioni, scrive la *Nazione*, si faceva interprete, a nome di S. M. danese, presso l'onor. nostro sindaco, il ministro di Danimarca conte De Bille Brahe, il quale venne per altro pienamente rassicurato su questo proposito dall'onorevole nostro sindaco.

« Ma a questo non limitavasi il commendatore Peruzzi; il quale, vedendo quanto al Re e al popolo danese stesse a cuore il monumento della porta a S. Gallo, che ricorda relazioni già esistenti fra quel regno e la nostra città, con gentile pensiero scrisse una bellissima lettera al Re Cristiano, inviandogli, a nome della nostra rappresentanza comunale, due magnifiche fotografie di porta a S. Gallo e della piazza in costruzione, nel centro della quale si troverà situata quella porta, a fine di mostrare a S. M. ed alla Danimarca in qual conto si tenga fra noi quel monumento, che oltre ad esser un avanzo della nostra architettura medio-evale e rammemorare numerose memorie, ricorda pure la visita del Re Federigo in Firenze, avvenuta al principio dell'ultimo secolo.

« Quelle fotografie furono eseguite perfettamente, e vi si vede benissimo riprodotta la iscrizione in marmo che si trova sopra l'arco della porta, e che è del seguente tenore:

Florentia — Adventu Friderici IV Daniæ et — Norvegiæ Regis Augusti felicis — Quod eam sua præsentia — Magnus hospes impleverit — An: S. CIƆIƆCC VIII mense Martio.

« Inoltre il comm. Peruzzi inviava pure a S. M. il re di Danimarca la copia di una iscrizione che si trova scolpita in marmo sulla parete della bella ed antica villa dei marchesi Tolomei, nel luogo detto il *Palagio*, nei pressi del celebre castello di Scarperia, villa dove lo stesso Federigo IV alloggiò quando si recava da Bologna a Firenze. Ecco la iscrizione:

Friderico IV — Daniæ et Norvegiæ Regi — Quod villam hanc suo in Italiam adventu — Augustus hospes augustam effecerit — Æternum monumentum — Anno 1708 *mense Martio* 14 — *Hieronymus Biffi olim Castellani.*

— Leggesi nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Di questi giorni, a Benevento, nella piazza di San Pietro, seguì un fatto che pose a rumore tutta la città.

Un muratore di quelli che sono adibiti ad alcuni lavori di riattamento che si fanno su quella piazza, scavando nelle fondamenta di un vecchio muro, diè del piccone su di una grossa pentola, ivi sepolta chi sa da quanti secoli.

Sorpreso, si chinò a guardare; e, cacciatavi dentro una mano, ne trasse un pugno di monete d'oro, che parevano allora coniate. Gridò subito, tra la meraviglia e la paura, al tesoro; onde una gran gente accorse, e ne nacque una specie di tafferuglio, nel quale si prendevano busse e monete.

Recatosi sul posto il sindaco della città con altri uffiziali, si venne legalmente a prendere possesso del resto del tesoro riposto.

Le monete erano del tempo di Manfredi, e portavano da una parte lo scudo, dall'altra l'aquila sveva.

ELEZIONI POLITICHE

dell'11 febbraio 1872.

Milano (4° coll.). — Inscritti 1637. Generale Sirtori voti 249; Curti Pier Ambrogio 36. Vi sarà ballottaggio.

Firenze (3° coll.). — Inscritti 2195. Mantellini consigliere di Stato voti 330; Rubieri Ermolao 5. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni, nella seduta del dì 7 febbraio, il presidente della Camera (*speaker*) annunciò l'intenzione di rassegnare la carica, allegando motivi di salute, per cui non gli sarebbe possibile di adempire esattamente gli obblighi del suo officio. Il signor Gladstone disse che proporrà una risoluzione affinchè la Camera esprima la sua riconoscenza allo *speaker*, e voti un indirizzo alla Corona perchè gli venga conferita una onorificenza.

Quindi si riprese la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il signor Osborne, dopo di avere fatto notare il silenzio del discorso reale relativamente alla educazione in Irlanda, e dopo di avere espresso il proprio rammarico per non essere il governo inglese intervenuto per ottenere una riduzione dell'indennità francese di guerra, passò a discorrere del trattato di Washington, ch'egli biasimò con istraordinaria amarezza. Conchiuse il suo discorso con dire essere a desiderarsi che si modificasse la maniera di conchiudere i trattati, che, cioè, al Parlamento spettasse il diritto di ratifica. Anche il signor Bentink aderì a questa idea, e si associò alle critiche del preopinante, lagnandosi che le spese fatte dagli incrociatori americani per inseguire l'*Alabama* e altri bastimenti siano state comprese tra i reclami diretti,

e fece il riscontro fra la perfetta e piena comunicazione di tutti i documenti e notizie fatta alla rappresentanza legislativa americana col segreto serbato rispetto al Parlamento britannico.

Quindi il signor Horsman disse che a suo avviso le spiegazioni date dal ministero sono soddisfacenti. Del resto, anch'egli crede essere una anomalia permettere che il paese possa essere impegnato senza che il Parlamento abbia parte alcuna alla ratifica dei trattati, e soggiunse che proporrà a suo tempo una risoluzione a questo riguardo. Dopo alcune osservazioni del signor Otway (il quale domandò se il governo americano avesse fatto qualche comunicazione in proposito) il signor Gladstone, prendendo a rispondere ai vari appunti, disse che, rispetto alla indennità di guerra dovuta dalla Francia alla Germania, il governo britannico aveva offerto i suoi buoni offici. Riguardo al trattato di Washington, osservò che, se alcuni inconvenienti vi erano nel segreto delle trattative, il sistema di pubblicità ne presentava altre più gravi malagevoli a superare; il sistema di pubblicità, praticato nelle Camere francesi prima dell'ultima guerra, non ebbe buon esito; e la facoltà di respingere i trattati, conferita al Senato degli Stati Uniti, suscitò parecchie difficoltà, le quali sarebbero state ancora maggiori se la stessa facoltà fosse conferita alla legislatura inglese. A coloro che hanno con acerbi rimproveri assalito il trattato e i suoi negoziatori il signor Gladstone ricordò che non erano ancora stati uditi gli argomenti del governo.

Quanto all'arbitrato, questo fu approvato dal Parlamento. Disse non esser vero che i commissari americani avessero notificato ai commissari inglesi, che si sarebbe richiesto il rifacimento dei danni indiretti; che anzi dichiararono recisamente che pei danni indiretti non verrebbero presentati reclami per la speranza di un amichevole accordo; con questo amichevole accordo si accennava al trattato. Taluno fece allusione a un possibile compromesso mediante un pagamento di sei milioni di lire sterline: a questo proposito il signor Gladstone, tra gli applausi della Camera, dichiarò che sarebbe una vera sciagura, se l'Inghilterra, dopo di avere per ben dieci anni protestato di non essere responsabile, smentisse ora col fatto la sua protesta. Sulla fine del suo discorso il signor Gladstone ripetè che il governo persiste nell'avviso che si abbiano a rifiutare i reclami pei danni indiretti.

Dopo parecchie osservazioni di altri oratori, l'indirizzo, come già fu detto, venne dalla Camera approvato.

Al Reichsrath austriaco, nella seduta del 9 febbraio, è stata presentata dal ministro dell'interno la legge sulle così dette elezioni per necessità. Questo progetto di legge prescrive che, qualora durante la sessione del Reichsrath un deputato eletto dalla Dieta locale rinunzi al mandato di deputato per la stessa Dieta oppure pel Reichsrath, l'imperatore può ordinare che si proceda direttamente per opera dei territorii, delle città e delle corporazioni che hanno il diritto elettorale per la Dieta, a' termini della legge vigente sulle elezioni dirette per la Camera dei deputati.

La Camera dei deputati del Würtemberg, nella tornata del dì 8 febbraio, ha terminato la discussione sulla proposta Oesterlen riguardo alla competenza del governo e della rappresentanza del regno rispetto alle risoluzioni del Consiglio federale germanico. La Camera, dopo di avere, con 73 voti contro 16, rigettato l'ordine del giorno motivato del deputato Sick, approvò l'ordine del giorno motivato della Commissione alla maggioranza di 80 contro 9. La Camera inoltre espresse il voto che venga presentato un disegno di legge sulla responsabilità ministeriale.

Essendosi sparse a Pesth voci su certi dissapori nati nel seno del gabinetto ungarico, il conte Lonyay, primo ministro, ha, nel circolo Deak, smentite queste voci, dichiarando che il ministero, in tutte le sue operazioni, è perfettamente d'accordo.

Nella sua seduta dell'8 l'Assemblea di Versaglia ha votata senza discussione la presa in considerazione della proposta d'amnistia formulata dal signor di Pressensé in favore degli individui processati o condannati in seguito alla insurrezione del 18 marzo, i quali non sieno accusati di alcun delitto comune o di alcun fatto determinato della insurrezione.

L'Assemblea ha poi cominciato a discutere interno alle riforme che vengono chieste da vari deputati in ordine alla magistratura specialmente per quel che concerne la nomina, le condizioni di capacità e l'età per le pensioni.

La *Patrie* scrive che la Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni ha riuniti tutti i documenti relativi all'affare di Metz. In ispecie, al dire del foglio parigino, sono importanti quelli relativi alla battaglia di Servigny combattutasi il 31 agosto. I documenti paiono stabilire che il maresciallo Bazaine avrebbe potuto secondare efficacemente il movimento del maresciallo Mac-Mahon, e che egli aveva truppe e munizioni sufficienti a questo scopo, per modo che avrebbe potuto dipendere da lui che il disastro di Sedan non accadesse. Il giornale citato riferisce anche la voce secondo la quale il maresciallo Bazaine, caso che la Commissione gli infliggesse un biasimo, pubblicherebbe a sua difesa la corrispondenza che egli ebbe coi generali sotto ai suoi ordini.

Il *Journal des Débats* accenna ai motivi che avevano indotto il signor Leone Say, prefetto di Parigi, a dare le sue dimissioni, sebbene poi il telegrafo ci abbia annunziato che egli le ha ritirate. « Ciò che vi è di certo intorno alle voci di dimissione del signor Say, scrive il *Journal des Débats*, è questo: che il prefetto della Senna è in perfetta discordanza col governo sulla questione economica; che egli avrebbe voluto ritirarsi fino dal momento del voto sulle materie prime, e che egli non conservò il suo ufficio se non per aderire all'istanza fattagliene dal signor Casimiro Périer. La dimissione di quest'ultimo dopo il voto sulla questione del ritorno dell'Assemblea a Parigi, questione nella quale il prefetto della Senna divideva compiutamente le opinioni del cessato ministro dell'interno, disimpegnava il signor Say e doveva avere per conseguenza il suo ritiro. » Resta che si sappiano ora le ragioni che hanno poi indotto nuovamente il signor Say a rimanere al suo posto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 124 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4940 71 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 25 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

PROVINCIA DI ROMA.

Manifesto.

Si rende noto che a termini dell'articolo 160 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*, la Deputazione provinciale si adunerà in seduta pubblica il giorno di mercoledì 14 corrente ad un'ora dopo mezzodì per fare lo spoglio dei voti e proclamare a consiglieri provinciali per i mandamenti di Bagnorea e di Subiaco i candidati che ottennero maggior numero di voti nelle elezioni amministrative dello scorso anno.

Roma, 10 febbraio 1872.

Il Prefetto: GADDA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Aden, 10.

È arrivato il piroscafo italiano *India*, e prosegue oggi per Bombay.

Parigi, 11.

Leone Say rimane prefetto della Senna.

Londra, 11.

L'*Observer* dice che fino ad ora non fu ricevuta alcuna comunicazione dal governo americano, ed è possibile che questo non risponda prima di aver ricevuto il testo del dispaccio inglese spedito a Washington. Credesi che la risposta americana insisterà sull'opportunità di rinviare la decisione dei danni indiretti alla Corte stabilita dal trattato, respingendo così implicitamente sul governo inglese la responsabilità del rifiuto di sottomettersi alla giurisdizione del tribunale arbitrale.

Parigi, 11.

Oggi correva voce alla Borsa che l'imperatore Guglielmo abbia avuto un colpo d'apoplessia.

Rendita francese 56 55.

New-York, 11.

L'*Herald*, ammettendo che il tentativo di sciogliere la questione dell'*Alabama* mediante il tribunale di Ginevra fallisca, dice che l'America non ha premura di chiudere i conti dei suoi reclami. Soggiunge: « Con una favorevole occasione potremo impadronirci del Canadà. »

L'*Herald* critica la condotta del Senato che respinse il progetto d'amnistia per il Sud. Soggiunge: « Ciò che l'Irlanda è per l'Inghilterra, vale a dire una fonte di apprensioni in caso di guerra, il Sud lo è per gli Stati Uniti. L'Inghilterra potrebbe fomentarne il malcontento e fare rincominciare un'insurrezione che tutti i nostri sforzi sarebbero impotenti a vincere. »

Il *New York Times* dice che il popolo americano crede che i diplomatici troveranno una base possibile per sciogliere le difficoltà e che se l'Inghilterra ne respinge lo scioglimento, l'onta e i rischi ricadranno sopra di essa e non sopra di noi.

Il *World* suggerisce una transazione mediante la quale l'Inghilterra offrirebbe una buona somma per abrogare una parte del trattato. Dice che l'America potrebbe accettarla con dignità.

Tutti i giornali credono in una soluzione pacifica.

Maddalena, 12.

Notizie di Bastia riferiscono che ieri vi fu grande concorso per la elezione. Prevedesi il trionfo della candidatura di Rouher. L'esito definitivo si conoscerà quest'oggi. I gendarmi custodiscono le case dei Savelli e dei Pozzo di Borgo, temendosi un'agitazione bonapartista.

Genova, 12.

Iersera giunse il conte di Beust, proveniente da Milano.

Parigi, 12.

Una lettera di Giulio Favre nega che egli abbia voluto impedire all'Austria di spedire il suo ambasciatore a Roma presso il Re Vittorio Emanuele; ricorda che l'ambasciatore francese giunse a Roma nello stesso tempo che l'ambasciatore d'Austria.

Chiusura della Borsa di Firenze — 12 febbraio.

	10	12
Rendita 5 0/0	71 60	71 27 1/2
Napoleoni d'oro	21 61	21 60 1/2
Londra 3 mesi	27 30	27 30 —
Francia, a vista	108 25	108 12
Prestito Nazionale	87 17	87 30
Azioni Tabacchi	716 1/2	— —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	441 50	443 —
Obbligazioni id.	228 —	227 50
Buoni Meridionali	528 —	528 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1745 1/2	1744 —

Borsa incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 febbraio, 1872, ore 16 50.

Il mare è un poco agitato a Girgenti ed in alcuni punti del Jonio, è calmo altrove. Il cielo è sereno in Sardegna, ad Aosta e a San Remo, quasi sereno a Rimini ed a Roma; nuvoloso o coperto nel resto della penisola. Piove in Sicilia. Venti generalmente deboli e varii, forti di sud a Procida, al Capo Passaro. Barometro variante, oscillante, sceso di 3 mm. ad Aosta. Continua a dominare il bel tempo nella maggior parte di Europa. Non vi son indizi di forti perturbazioni atmosferiche.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 *febbraio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 9	766 6	765 7	766 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 7	14 0	13 7	10 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	72	69	81	Massimo = 14 9 C. = 11 9 R.
Umidità assoluta	6 58	8 66	7 97	7 67	Minimo = 6 7 C. = 5 3 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	S. 4	S. 0	
Stato del cielo	4. nuvolo	3. cirri e str.	2. nuvolo	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 *febbraio* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	71 15
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	Prestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	87 —
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	87 —
Venezia	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	496 50
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 40
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 90
Marsiglia	90	106 45	105 95	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 40
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3800 —
Londra	90	27 31	27 21	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1448 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	594 —
Trieste	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	594 —
				Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Marenghi Pezzi da 20 f.	— —	Obbligazioni dette 5 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	180 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	190 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	653 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	653 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 —
				Pio Ostiense	»	430 —	115 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIBACCHI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Lunedì, 12 Febbraio 1872.

Intendenza di Finanza di Salerno

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del dì 26 febbraio 1872, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto, e le successive offerte non potranno essere minori della somma stabilita nella stessa colonna.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro locale.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	1183	Eboli	Ricettizia di Santa Maria del Carmine	Difesa detta Pescara, terreno campestre, pascolatorio e macchioso, popolata di querce ed olivi, con mulino e casa rurale. Confina: a levante coi beni di Luigi Romano, Carmine e fratelli Paroli, eredi del principe D'Angri, Salvatore Vertunno, strada nazionale delle Calabrie; mezzogiorno torrente Barbieri, beni di Girolamo Romano Cesareo, eredi del principe d'Angri; ponente beni di Vincenzo e Salvatore Conforti, fiume Telegro, Antonio D'Urso, torrente Santa Maria delle Grazie, Felice Merola, eredi di Benedetto Domenico di Blase, Domenico Landi, Vincenzo Conforti, Vincenzo Gallotti, Pasquale Mastrangelo, Vito Romano, Luigi Ferrara, Adamo Postiglione, Andrea di Benedetto, Giuseppe Sica, Congrega dello Spirito Santo, Gaetano Elefanti, Ferdinando Romano, eredi del principe d'Angri e fratelli Copeti	170 36 10	414 00	171078 67	17107 88	8000 »	500 »	
2	21	Salerno	Capitolo dell'arcivescovado	Seminatorio denominato Primiceriali, Arcidiaconali e Corali, in contrada Terra Risaje, confinante col lido del mare, torrente Furori ed altri	24 43 32	66 00	68017 83	6801 78	3400 »	200 »	

NB. Sul soprascritto fondo formante il lotto n. 1183 gravita un'iscrizione ipotecaria a favore del signor canonico Francesco fu Gioacchino di Napoli, del capitale di L. 3400, cogl'interessi al 5 per 100, come da dichiarazione verbale relativa ad un istrumento di censo bollare per notar Jovele Quirinzio di Napoli del 25 ottobre 1785.

608 Salerno, il 1° febbraio 1872.

L'Intendente di finanza: MASCILLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che essendo stati i sottosegnati comuni aperti dichiarati decaduti dal contratto di abbonamento per la riscossione del dazio consumo governativo, questa Intendenza, il giorno 29 andante mese, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dei suoi uffici, terrà gl'incanti pel relativo appalto, facendo quattro lotti distinti come di seguito al presente avviso.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° aprile 1872 a tutto dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col relativo municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, num. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. L'annuo canone su cui per ogni lotto si aprono gl'incanti vedesi segnato nella tabella di seguito al presente avviso.
4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella locale tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi al lotto o lotti cui si aspira.
6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso l'Intendenza di finanza in Salerno e presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura di questa provincia inviata all'intendente di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 del vegnente marzo, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento istesso.
10. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione dello appalto.
11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 5 dei capitoli d'oneri.
12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Salerno*, e pubblicato in questa città, nelle città principali del Regno e nei comuni da appaltare.

Numero del lotto	COMUNI APERTI DA APPALTARE	CANONE ANNUO
1	Castel San Lorenzo	L. 454 56. Quattrocento cinquantaquattro e cent. cinquantasei.
2	Santa Marina e Sanza	» 809 10. Ottocentonove e cent. dieci
3	Giffoni V. P. e San Mango Piemonte.	» 2311 27. Duemila trecentoundici e centesimi ventisette.
4	Cicerale Cilento, Perito, Stella Cilento, Salento.	» 383 08. Trecentottantatrè e centesimi otto.

Salerno, 6 febbraio 1872.

613 *L'Intendente:* MASCILLI.

AMMINISTRAZIONE DELLE CASE DI FORZA IN FOSSANO

AVVISO D'ASTA.

Per superiore disposizione del Ministero dell'interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale o complessivo delle lavorazioni di fabbriferrai, meccanici, ottonai, falegnami, stipettai, sarti, calzolai, tessitori e panierai, da attivarsi in queste case penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso quest'ufficio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pom., si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del prossimo mese di febbraio 1872, nell'ufficio summentovato, davanti il signor direttore delle case penali, e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di lire 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificare presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 31 gennaio 1872.

482 *Il Direttore:* L. BALLARIO.

(1a *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Oggi il Consiglio Superiore riunito in adunanza straordinaria, ricevuta comunicazione di alcune importanti proposte del Governo, ha deliberato di convocare gli azionisti in adunanza straordinaria, a termini degli art. 97 e 98 degli statuti, per deliberare:

1° Sulla proposta di raddoppiamento del capitale sociale;

2° Sulla proposta di alcune modificazioni agli statuti.

L'adunanza avrà luogo in Firenze il 28 del corrente mese, alle ore 11 antim., nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45 2°.

Le farà immediatamente seguito l'adunanza generale ordinaria prescritta dall'art. 52 dei nostri statuti, combinato coll'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, la quale verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio Superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni durante l'anno 1871.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Agli azionisti che hanno diritto d'intervenire a tali adunanze, viene diretta una lettera circolare d'invito.

Firenze, 8 febbraio 1872. 598

COMMISSIONE DI STRALCIO

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

La Commissione di Stralcio della Società Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali convoca d'urgenza l'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel prossimo giovedì quindici corrente, alle ore 7 pomeridiane, in Genova, piazza Pellicceria, n. 5, piano 3°.

Ordine del giorno.

1. Relazione della Commissione di Stralcio sull'esito delle pratiche attivatesi per la cessione dell'asse sociale.
2. Deliberazione dei soci sul da farsi, sia in conseguenza della detta relazione come per qualunque altro progetto che venisse presentato, e provvedimenti da prendersi nell'interesse sociale.
3. Conferirsi all'attuale Commissione di Stralcio, o ad un'altra che si volesse instituire, quelle maggiori facoltà che fossero del caso.
4. Nomina di nuovi membri in rimpiazzo di quelli dell'attuale Commissione di Stralcio, che fossero dimissionari.

Tutti i possessori di almeno dieci azioni al portatore, completamente saldate, che volessero assistere all'assemblea, sono invitati a depositare i loro titoli nella Cassa della Società, a norma dell'art. 11 dello statuto sociale, ovvero a depositarli presso un notaio, il quale dovrà rilasciarne un certificato autentico da depositarsi come sopra, nella Cassa della Società.

Quest'assemblea essendo d'urgenza, è convocata a termini dell'art. 14 dello statuto sociale.

Genova, 8 febbraio 1872.

La Commissione di Stralcio
Maggi Luigi
Giuseppe Boccardo
Giacomo Westerman
Edw. Dethierry
614 Roberto Kelly.

R. PREFETTURA DI ROMA

Trasporto dei portalettere nella città di Roma a mezzo di *omnibus*.

Avviso di vigesima.

L'incanto tenutosi oggi per l'appalto del servizio degli *omnibus* pel trasporto dei portalettere nella città di Roma nella somma di L. 17,000, venne deliberato col ribasso del 35 per cento, ossia per L. 11,050.

Si prevengono tutti coloro che volessero offrire un ulteriore ribasso, non minore del 5 per cento, che questo può farsi presso la segreteria di prefettura da oggi in avanti sino alle ore 12 meridiane del giorno 26 del corrente mese.

Gli offerenti dovranno uniformarsi alle condizioni portate dall'avviso d'asta 24 gennaro 1872.

Roma, 9 febbraro 1872.

612 *Il Segretario:* BONANOMI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, prima sezione, riunito in camera di consiglio

Dichiara

Che attualmente gli unici e soli eredi di Tommaso Stella, a cui si dovrebbero attribuire, come attribuisce le due partite di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, l'una in lire novecentocinquantacinque risultante dal certificato del diciassette settembre 1862 numero 51562, e l'altra di lire cinque, giusta il certificato del diciassette agosto 1863 numero 79870, siano i signori Tommaso, Francesco, Nicola, Luigi e Raffaele Stella. In pari tempo ordina che dette due partite di rendita iscritta, dovute e spettanti, come sopra, ad essi cinque eredi Stella, siano intestate dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia all'altro esponente Giovanni Berardi, salvo il vincolo legale per cauzione in favore del Tesoro sulle stesse due partite come di legge.

Così deliberato in camera di consiglio oggi dieci gennaio 1872 dai signori Carlo cavaliere Pavone presidente, Alfonso Cammarota e Mariano Labriola giudici.

Carlo Pavone, Alfonso Cammarota, Mariano Labriola, G. Capobianco.

Lanciano, 24 gennaio 1872.

Per estratto conforme:
Il cancelliere del tribunale
474 Pietro Falcone.

ESTRATTO
(2a *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano in seguito a ricorso motivato prodotto da Savina Grossi vedova Borsotti, Giuseppe e Giovanni fratelli Borsotti, per ottenere la dichiarazione di assenza del rispettivo loro figlio e fratello Paolo Borsotti del fu Angelo, con decreto 30 novembre 1871 ordinava si assumessero informazioni sull'assenza di detto Paolo Borsotti a mezzo della Regia pretura del luogo dell'ultimo suo domicilio, prescrivendo gl'incombenti di cui agli articoli 22 e 23 del Codice civile italiano. 5459

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, in data del diciotto dicembre 1871 emise il seguente decreto:

Ordina che dal direttore della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico o da chiunque spetti si pagasse liberamente ed in rata uguale ai signori: cioè

1. Giulia Indica in Marini e Benedetto Marini di lei marito.
2. Anna Indica in Ciotti e Giuseppe Ciotti di lei marito.
3. Gaetano Indica.
4. Marianna Fravia Ciotti Perez vedova Indica, quali eredi e successibili del fu cav. Giuseppe Indica, tanto il semestre scaduto a primo gennaro 1871 quanto la rata dal primo al quindici gennaro 1871 del semestre scaduto a primo luglio detto, risultanti dai titoli depositati presso la detta Cassa dalla signora Marianna Fravia Ciotti Perez giusta la polizza del ventotto luglio 1868, di n. 425, e vincolati.

Estratto conforme rilasciato al procuratore legale signor Giuseppe Polizzi per eseguire la triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Oggi in Palermo, li 15 gennaro 1872.

Il cancelliere
351 Ferdinando Savadrone.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Sull'istanza di Corrado Pietro, residente a Murazzano (circondario di Mondovì), ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 prossimo passato ottobre, il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del 2 corrente novembre ordinò che, in conformità del prescritto dall'articolo 23 del Codice civile italiano, siano assunte informazioni per accertare in modo legale l'assenza delli Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio Corrado, già residenti e domiciliati a Murazzano, rispettivi padre e fratello del suddetto instante, con delegazione al signor pretore del mandamento di Murazzano.

Mondovì . . . novembre 1871.

35 Calleri, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
(3a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che il tribunale civile di Sarzana, sull'istanza della signora Rosa Grossi fu Antonio, domiciliata e residente in detta città, e per gli effetti di cui nell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5942, emetteva li 30 dicembre 1871 decreto del seguente tenore:

Veduti gli articoli 2, allegato D, della legge 11 agosto 1870, numero 5874 e 43, 54, 78, 81, 82, 84, 126 e 332 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Previa dichiarazione, che la ricorrente Rosa Grossi fu Antonio, residente in Sarzana, è l'unica erede, e sola avente diritto alla successione del fu di lei fratello Francesco Grossi.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato:

1° A cancellare l'annotazione di vincolo a causa di malleveria prestata dal detto fu Francesco Grossi fu Antonio per l'esercizio della professione di procuratore, stata apposta sul certificato intestato ad esso Francesco Grossi fu Antonio, col numero 50064, della rendita consolidata cinque per cento del Debito Pubblico italiano, per la somma di lire cinquanta in data trenta settembre 1862, col visto all'ufficio di riscontro della Corte dei Conti, e col numero 10513 del registro di posizione;

2° A trasferire la rendita di lire cinquanta di cui nel certificato predetto a favore di suddetta Rosa Grossi fu Antonio, ed a tramutarla in rendita iscritta al portatore.

Così pronunziato dal prefato tribunale riunito nelle persone dei signori avvocati cavaliere Massimo Freccia presidente, Vittorio Lagorio e Giuseppe Levrero giudici.

Sarzana, 30 dicembre 1871.

M. Freccia presidente — G. Nosiglia cancelliere.

Sarzana, 13 gennaio 1872.

243 Proc. Pietro Paoletti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 30 novembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare a favore dei marchesi Alessandro, Mario, Gaetano e Vincenzo Bruti tre cartelle di consolidato intestate a Mons. Domenico Bruti, l'una della rendita di scudi dieci, n. 29698 di certificato e n. 14898 di registro, l'altra della rendita di scudi venticinque, n. 29930 di certificato e num. 14898 di registro, la terza della rendita di lire dieci, n. 55310 di certificato e n. 14898 di registro, stante la loro qualifica ereditaria.

Si deduce ciò a notizia a forma dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

361 Enrico Annibaldi, proc.

REPLICA A DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto nella sua qualità di procuratore del signor conte Pio Resse dichiara che le accettazioni:

Leonardi Leopoldo per lire 2500 alla scadenza 11 febbraio corrente;

Drusiani Luigi per lire 3500, alla scadenza 22 febbraio corrente;

Bottrini Luigi per lire 3500 alla scadenza 27 febbraio corrente;

Giavaroli Luigi per lire 2500, alla scadenza 2 marzo p. v.

rilasciate dal signor Guglielmo Paolini con sua gira in bianco al signor conte Pio Resse sono dipendenti da somma assai maggiore dovuta da esso Paolini al predetto signor conte Pio Resse; motivo per cui i terzi possessori dei summenzionati titoli già negoziati, non devono menomamente allarmarsi del diffidamento inserito dal signor Paolini nel numero 39 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, li 11 febbraio 1872.

617 Agostino Faretti, proc.

---

490 AVVISO.

Il signor cav. Francesco Siclet, quale sindaco della massa dei creditori del teologo D. Ferdinando Doglio fu Gioanni Antonio, già dimorante in Torino, invita chi pretenda aver ragione di credito verso del medesimo a ben volersi presentare, munito dei voluti ricapiti di giustificazione, all'uffizio del sottoscritto, in Torino, via San Dalmazzo, n. 16, per li opportuni chiarimenti e concerti.

Torino, il 31 di gennaio 1872.

Gian Giacomo Migliassi, proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.
(2a *pubblicazione*)

Con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Torino Bernardo Benzi, in data 12 corrente mese, in tal parte specialmente delegato; sull'instanza della signora Amalia Felicita Plura, moglie a Giuseppe Roggero, residenti in Torino, veniva notificata al di costei marito Giuseppe Roggero suddetto, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale in di lui odio proferita il 23 dicembre ultimo dal detto tribunale civile, colla quale veniva l'instante Plura autorizzata ad addivenire alla conversione dei tre certificati del Debito Pubblico intestati allo stesso Roggero, gravati d'ipoteca a cautela delle doti e ragioni dotali costituite a favore della medesima, in uno o più certificati al portatore, con facoltà di addivenire in seguito all'alienazione, e delegando per ogni occorrente atto l'agente di cambio cavaliere Vincenzo Fornaris.

Roma, 19 gennaio 1872.

362 Giusè, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Caltanissetta del 30 gennaro 1872 si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta ed intestata al signor Girolamo Sciales fu Francesco, morto intestato a 29 novembre 1868 in Caltanissetta, ove era domiciliato, nella complessiva somma di lire 560, risultante da due certificati di rendita sul Debito Pubblico, uno, cioè, di lire 135, numero 30921 e di registro 10792, e l'altro di lire 425, n. 34872 e di registro 12548, in favore dei signori Francesco, Luigi, Pasquale, Nicolò e Matilde Sciales figli e legittimi successori di detto defunto signor Sciales, nella cifra di L. centododici per ciascuno che corrisponde in tutto alla succitata cifra di lire cinquecento sessanta (560), complessivo valore della rendita anzidetta.

Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, numero 5942, articolo 89.

Caltanissetta, li 7 febbraio 1872.

618 Mario Medina, proc.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Eccellentissimo signor presidente del Regio tribunale civile di Viterbo.

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia con atto dell'usciere Paparozzi del 22 novembre 1871 si fece precetto al signor Bartolomeo Bonanni, domiciliato in Viterbo, di pagare entro un mese lire tremila trecento ottantadue e centesimi undici, scorso qual termine inutilmente, si procederebbe alla subastazione di due fondi urbani, siti in Viterbo, uno in piazza del Gesù e l'altro in via la Svolta.

A termini dell'articolo 664, si richiede la deputa di un perito per elevarne la stima.

Viterbo, 8 febbraro 1872.

604 G. Anselmi, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a *pubblicazione*).

Con decreto 28 dicembre 1871 il tribunale civile e correzionale di Chiavari dichiarò la assenza di Andrea fu Bartolomeo e Bartolomeo di detto Andrea padre e figlio Pinasco, domiciliati in ultimo luogo a Cogorno, pretura di Lavagna, e ciò sulle instanze di Rosa fu Michele Chiappe moglie di detto Andrea Pinasco, e costoro figli Michele e Maria residenti a Cogorno.

Chiavari, 28 dicembre 1871.

5501 F. Questa, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
del tribunale civile di Salerno del 18 gennaio 1872.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale letta la requisitoria del Pubblico Ministero ordina che la Direzione del Debito Pubblico svincoli a favore dei germani Nicola e Raffaele della Monica fu Vincenzo e Rosa Proto l'annua rendita di lire 230 iscritta sul Gran Libro istesso, l'uno di L. 225, sotto il numero 21275, e l'altro di L. 5 sotto il numero 81262, con farsene il pagamento mercè titoli al latore.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge. 625

ESTRATTO DAL REGISTRO
dei provvedimenti sopra ricorsi.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile sul ricorso dei conjugi signori Giuseppe Parrotta e Maria Melania Pascali, proprietarii, domiciliati e residenti in Gimigliano, in data 25 novembre 1871 ha emesso il seguente provvedimento in camera di consiglio:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro composta dai signori cavaliere Giovanni Sorece presidente, Giosafat Ferrari giudice e Tommaso Cortese aggiunto giudiziario, coll'assistenza del vicecancelliere signor Francesco Cucurullo;

Letta la dietroscritta dimanda;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Veduto il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire quattromila seicento ottanta, in testa Pascali Raffaele fu Ignazio, domiciliato in Catanzaro Calabria Ultra 2a, col godimento dal primo gennaio 1869, iscritto sotto il numero di ordine 151980. Veduti:

1° L'atto di morte del detto Pascali, deceduto a' 30 luglio 1870;

2° L'atto di sua ultima volontà del 15 ottobre 1868, (1);

3° L'atto di notorietà celebrato avanti al pretore di Catanzaro addì 17 luglio 1871;

Poichè dai suddetti documenti risulta che il Pascali in morendo non lasciava altri eredi successori che il signor Cesare Pascali e la signora Maria Melania Pascali moglie al signor Giuseppe Parrotta suoi figli, e che il testamento suddetto fosse l'ultimo da lui lasciato;

Poichè per convenzione ripassata tra i germani Pascali per notar Celao di Soveria a 2 marzo 1871 (2) essi stabilirono che la suddetta rendita cedesse per lire tremila cento novantadue e centesimi cinquanta al signor Cesare Pascali, rimanendo l'altra a favore della coerede, in pagamento parziale del prezzo della vendita dei di lei diritti ereditarii;

Poichè risultando così giustificata la dimanda nulla osta che vi si faccia diritto;

Poichè la istanza di che è parola nell'articolo 76 del regolamento sul Gran Libro del Debito Pubblico del dì otto ottobre 1870 deve essere diretta alla Direzione del Gran Libro suddetto e non al tribunale;

Poichè si verifica nella specie il caso previsto dall'articolo 91 del suddetto regolamento;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del presidente delegato ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dal certificato di rendita iscritto sotto al numero d'ordine 151980 e numero 83685 del registro di posizione, di annue lire quattromila seicento ottanta, ora in testa a Pascali Raffaele fu Ignazio, ne distacchi una quota corrispondente ad annue lire mille quattrocento ottantasette e centesimi cinquanta od a quella somma che per i regolamenti del Gran Libro è iscrivibile per deduzione di frazioni, e la intesti a Pascali Maria Melania fu Raffaele; moglie del signor Parrotta Giuseppe, proprietaria, domiciliata in Catanzaro Calabria Ultra 2a.

Così deliberato addì venticinque novembre mille ottocento settantuno dai suddetti signori cavalier Giovanni Sorece presidente, Giosafat Ferrari giudice e Tommaso Cortese aggiunto giudiziario.

Firmati: Giovanni Sorece — Ferrari — Tommaso Cortese — F. Cucurullo vicecanc.

(1) N° 872, reg.° a Catanzaro 22 agosto 1870, reg.° 1°, vol. 17, foglio 189.

(2) N° 169, reg.° ivi 4 marzo 1871, reg.° 1°, vol. 19, foglio 175.

Specifica:
Carta, lire 3 60 — Diritto, lire 3 00 — Scritturazione e bollo lire 6 60 — Totale lire 13 20.
Quietanza, n. 8352 — Frojo.
Catanzaro, li 7 dicembre 1871.

Per estratto conforme dal registro delle trascrizioni rilasciato a richiesta dei conjugi Giuseppe Parrotta e Maria Melaina Pascali.

Il cancelliere del tribunale
311 Cucurullo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Savona, con provvedimento in data 26 marzo 1870, dichiarò l'assenza di Pietro Damele di Giovanni, già residente a Varazze.

41 Zanelli Antonio, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.